

**MANIFESTAZIONI
GIOVANILI IN
EMILIA ROMAGNA**

Le manifestazioni per bambini dai 4 ai 12 anni nacquero negli anni novanta soprattutto su iniziativa di tre maestri della Emilia Romagna: Vladimiro Burioli del Judo Kodokan Cesena; Franco Degli Esposti del Fior di Loto di Bologna e Sergio Bertozzi del dojo Gino Pini di Modena.

Queste manifestazioni erano gare per piccoli atleti ed avevano già da allora un carattere gioioso. All'inizio si incominciava con un gioco di gruppo dove i bambini di tutte le età erano coinvolti contemporaneamente. Terminato il gioco si partiva con la gara per categoria di età e di peso. Al termine dopo aver premiato tutti i partecipanti con la stessa medaglia si accedeva al buffer offerto dai genitori della società sportiva ospitante.

Nei primi tempi il numero dei bambini era piuttosto esiguo poiché partecipavano solo quelli delle società sportive coinvolte. A Natale la gara era a Modena, per l'Epifania a Cesena e a Carnevale a Bologna.

Successivamente si aggregarono altre società sportive aumentando il numero dei bambini fino ad arrivare alla partecipazione di tutte le società sportive Uisp e di altri Enti dell'Emilia Romagna.

Con l'aumento delle società sportive organizzatrici arrivammo al risultato di quasi un evento mensile dedicato ai bimbi. Alle tre iniziali si aggiunsero il maestro Francesco Sacco a Crevalcore, il maestro Gianni Bertellini a Suzzara, il maestro Ettore Franzoni a Bibbiano (RE).

Più tardi si aggiunsero anche la Combat Academy di Morena Gavioli e Stefano Ferriani, e il «Castlein» di Marco Ganassi. Con l'aggregazione di tante società sportive aumentammo considerevolmente il numero dei bambini partecipanti e questo ci costrinse a modificare l'organizzazione iniziale.

L'alto numero dei partecipanti (si arrivò a circa 350) non ci consentì più di incominciare la manifestazione con il gioco. Inoltre si dovettero organizzare più postazioni tatami che permettessero di smaltire in non più di due ore i vari combattimenti.

Invece della chiamata di ogni singolo bambino si prepararono degli elenchi che permettessero ai maestri di accompagnare i propri allievi nella postazione a loro destinata.

Tutto questo prima della pandemia.
Questa poi, ha dato il colpo di grazia a
quelle società sportive che già erano in
situazione di fragilità. Infatti, negli ultimi
tempi si sono ritirate alcune società
diminuendo il numero delle manifestazioni
per bambini in regione.

Attualmente le manifestazioni nella nostra regione si sviluppano nel seguente modo:

- 4-5 anni (PULCINI) judo-gioco
- 6-7- anni (SCOIATTOLI) combattimento a terra
- 8-9- anni (MARMOTTE) combattimento in piedi
- 10-11 anni (CASTORI) combattimento in piedi

Nonostante in regione si condividano a grandi linee i principi della manifestazioni si evidenziano delle leggere variazioni tra le proposte delle varie società sportive.

Ad esempio, a Cesena c'è una grande cura nella scelta della proposta ai bambini più piccoli.

Ritengo che sia la proposta a dover essere adeguata a loro e non viceversa.

CATEGORIA PULCINI (4-5 anni)

A quella età i bambini lottano per aggiudicarsi l'uovo del dinosauro (un cuscino che ha una funzione di mediatore).

Sono nella fase emozionale ed utilizzano esclusivamente la forza.

Lo scopo del gioco e il cuscino stesso, li avvia in maniera più soft al contatto con uno sconosciuto.



CATEGORIA SCOLATTOLI (6-7 anni)

Anche a questa età la maggioranza dei bambini si trova nella fase emozionale.

Il combattimento a terra si svolge ancora sottoforma di gioco ripetendo i modelli che hanno interiorizzato nel proprio dojo.





CATEGORIE MARMOTTE E CASTORI (8-9 ANNI e 10-11 ANNI)

Dall'età di 8 anni cominciano i combattimenti in piedi rispettando le regole arbitrali Uisp.

Per amor del vero e per ricordare l'amico Andrea Barbieri torno un po' indietro nel tempo... Tra i pionieri di queste manifestazioni c'era proprio lui, Andrea, che in una frazione di Cesena, in occasione della «festa delle fragole» organizzava una gara per bambini. Erano i primi rudimenti, e noi partecipavamo alla sua manifestazione. Più che una manifestazione era una copia delle gare agonistiche dove gli arbitri erano in uniforme ufficiale e le premiazioni erano riservate ai primi tre classificati.

Gara «Festa delle fragole» a San Giorgio di Cesena.

Anni '90



Il podio



Gli arbitri in uniforme ufficiale

In quel periodo pur frequentando tali manifestazioni mi rendevo conto che quel modo di procedere non era adeguato ai bambini di quell'età. E infatti proprio in quel periodo decidemmo di cambiare l'organizzazione.



ALCUNE CONSIDERAZIONI SECONDO ME...

Frequentando da tempo i bambini e condividendo con loro tante esperienze sono arrivato ad alcune considerazioni...

* La gara dovrebbe essere vissuta dal bambino in maniera gioiosa, priva di ansia da prestazione e con la voglia di conoscere e confrontarsi con altri;

* Ogni bambino dovrebbe uscirne vincente anche quando perde;

* I genitori e i maestri «non dovrebbero caricarlo» ma osservarlo attentamente in silenzio apprezzandone i progressi, perché comunque vada la gara, di progressi ce ne sono stati ugualmente: basta vederli!

* Ogni bambino ha diritto di sperimentare anche cose nuove in gara, non insegnate dal maestro e senza per questo sentirsi dire «Tira! Spingi! Attacca! Vai avanti! Vai indietro! Lavora! Stai giù con la testa!... E così via» Il bambino lo vede subito se siamo delusi di lui; ci legge dentro e con lui non si bara!

* Allora dobbiamo chiederci visto che il confronto è suo, e in quel momento sta verificando la sua efficacia se è così importante che vinca sempre! E' vero che tanti vincitori danno prestigio al nostro dojo e ci fanno sentire dei bravi maestri!

E quando non ci dà le risposte che vogliamo?

E quando perde??? Chiediamocelo!

Sono contrario al precocismo , alla fretta di far diventare campione un bambino, e di conseguenza di aver anticipato l'agonismo anche nella Uisp e aver permesso agli esordienti B di eseguire tecniche pericolose che ancora non riescono a controllare.

Ritengo che per le fasce giovanili ci volesse più tutela e maggior rispetto delle tappe di crescita.

Assecondare dei ragazzini scalpitanti che tornano puntualmente con la medaglia può far piacere, ma a volte mette in difficoltà i coetanei più fragili che non si sentono adeguati. E spesso, senza che ce ne accorgiamo, si creano delle categorie di serie A e di serie B. Purtroppo, a lungo andare, se non si interviene, anche questo concorre nella perdita di motivazione da parte di qualcuno e l'abbandono dell'attività al dojo.

Credo che dovremmo avere più pazienza e lasciare i bambini a fare i bambini; concedere loro il tempo di sperimentare e crescere. Sono convinto che rispettare i tempi naturali dei bambini non precluda una brillante carriera da agonista, ma li preservi da situazioni non sempre sotto controllo.

A close-up photograph of a sandy beach. In the upper left, a light blue flower with several petals is in focus. To the right, a starfish is partially visible, with a pinkish, textured object resting on it. The sand is light-colored and textured. The text "GRAZIE A TUTTI!" is overlaid in a bold, dark blue, serif font, slanted upwards from left to right.

GRAZIE A TUTTI!

maestro Vladimiro Burioli